

USA. Vi racconto l'america...di benny manocchia - decima puntata

Di tutte le stranezze che ho incontrato nei miei tanti anni in questa nazione, di tutte le situazioni impossibili, i casi che penso sono esistiti soltanto in America, uno rimarrà per sempre nella mia mente. Mi riferisco all'America -delle- guerre, dei soldati, delle forze armate, perfino delle inqualificabili spese per la difesa (seicento dollari per una tazza del water!), soprattutto mi riferisco allo sfaldato (una volta solido) "amore per la Patria".

Da una America che usa atomiche sul Giappone con la giustificazione che quella guerra doveva essere vinta ad ogni costo, che arriva alle accuse dirette e incredibili verso quelle nazioni che hanno chiesto l'atomica. Gli americani si sono guardati sbalorditi. Nella

storia del mondo soltanto gli Stati Uniti hanno lanciato atomiche sulla popolazione. Gli americani si sono dichiarati sempre pronti alle guerre, in Europa come in Giappone. Milioni di soldati sul

fronte che hanno perduto gambe, braccia e qualche volta il cervello. Basta pensare al Vietnam o ancora prima alla Corea. Tornati in casa i soldati furono trattati male, molto male. La popolazione si era stufata di una nazione = poliziotto nel mondo. Ma il Pentagono è la forza più forte di questa nazione e mai ha fatto un passo indietro per quanto riguarda la potenza militare. Le cose sono cambiate un po' da presidente a nuovo presidente, mentre

la ricchezza di questa nazione (che era vasta) ha lentamente abbassato il capo di fronte alle continue richieste di ammassare atomiche, così mettendo in un angolo

i bisogni della popolazione.

La malattia di chi "deve sentirsi il più forte" non aiutò la nostra Roma e i tanti altri imperi nel mondo.

Anche gli Stati Uniti (per ammissione dei cervelloni americani) subiranno quella sorte e si verificherà la "caduta" di questa nazione. Succederà quando gli americani torneranno alle piantagioni di cotone, lasciando da parte pop corn e birra. Ma non chiedetemi chi ha fatto questa stranissima previsione. Non mi credereste.

USA. Quando arrivai in America la prima volta avevo appena 21 anni, con tutti i sogni e le ambizioni dei giovani.

A Giulianova non era facile "accostare" una ragazza, tentare di farle la corte sperando di ottenere la promessa di un incontro. Qui, invece, apparve tutto abbastanza semplice. In parole povere, spesso erano le ragazze a chiedere un appuntamento. Questa è la

verita'.Dapprincipio rimasi incerto,forse era un giochetto per prendermi in giro,forse volevano farsi vedere dai loro padri mentre mi baciavano,cosi' poi le avrei prese di santa ragione. Ma i giovani,lo sapete,non ragionano molto.Cosi' mi gettai nella...lotta.Fu eccitante e strana,a volte ambigua,spesso divertente.In poco tempo capii come si comportavano le ragazze americane e in piu' imparavo l'inglese, proprio sotto la...guida delle ragazze volenterose e generose.Piu' passarono gli anni e piu' capii che l'americana sa "amare piu' delle europee",vuole molto bene quando si innamora,ti rispetta e promette la sua fedelta' chiedendo la tua. Ma, come credo di avere gia' menzionato,la stessa donna e' fragile,cede a certi impulsi anche quando e' ormai matura,si perde facilmente tra le sciocchezze che animano i matrimoni e abbandona tutto per futili motivi chiedendo il divorzio per tornarsene da mamma'. Dopo un po' di tempo si taglia i capelli,spesso li tinge biondi e s'attacca ad un altro amore che non si sa mai se e' di "rimbalzo" o se e' sincero e profondo. Non ho francamente molte esperienze italiane in questo campo,per cui devo ammettere che,tutto sommato,la femmina statunitense puo' essere una amica,moglie,madre e amante.Cattolica o no fa quello che pensa di dover fare anche se la decisione e' contraria alla sua religione.Per i figli lotta come una tigre; gli uomini hanno poche probabilita' di vincere e spessissimo saranno costretti a vedere i propri figli quando lei gli permettera' di farlo.La sua e' una "vendetta" implacabile (purtroppo anche quando ha torto). L'amore in USA e' stupendo,splendido,pieno di incertezze e di cose bellissime, ma tutto sommato il vero unico profondo senso della famiglia e' a un livello inferiore rispetto a quello della famiglia italiana,nonostante i vari cambiamenti (chiamiamoli morali) avvenuti nella nostra penisola.

USA. VI RACCONTO L'AMERICA...DI BENNY MANOCCHIA — OTTAVA PUNTATA

L'illusione (non soltanto statunitense) che finire i quattro anni universitari assicurano un lavoro sicuro e ben remunerato, oggi appare,appunto, come una illusione.Il mutamento quasi totale della societa'

ultramoderna ha relegato in un angolo dorato i geni programmatori del mondo dei computer,i ricercatori di grosse corporations,una manciata di medici che usano il bisturi come Michelangelo con i pennelli.

Da sempre gli americani hanno ritenuto importante mandare i figli all'

universita', forse (ma non lo dico con malignita') perche' gli emigrati giunti qui da ogni parte del mondo avevano pochissima istruzione. Oggi negli Stati Uniti 21 milioni di studenti frequentano l'universita'. Frequentano centinaia di collegi sparsi nei 50 Stati dell'Unione. I collegi piu' famosi, quelli che creano i futuri presidenti degli Stati Uniti, sono: Yale, Harvard, Princeton, Massachusetts Institute of Technology, Columbia University, Stanford University, Trentasei mila dollari l'anno di retta per ognuno di queste universita'. Poi, scendendo, si puo' arrivare a due/tremila dollari in collegi locali. Lo Stato quasi sempre concede prestiti (non borse di studio, molto rare) agli studenti, che dovranno ripagare la somma quando avranno un lavoro. Le scuole (superiori e universitarie) americane sono sempre molto dotate di tutto, dallo spazio per le ricerche alle attivita' culturali ed anche teatrali. Ma specialmente quando si tratta di attivita' sportive. I giovani hanno veramente una ottima probabilita' di emergere nello sport prescelto. Tantissimi gli atleti che frequentano i collegi e nel contempo giocano con le squadre di football e basketball delle scuole stesse. In questo campo spesso salgono alla superficie i "favori" concessi dalla scuola all'atleta, sotto forma di borse di studio, auto, vacanze pagate ecc. Gli scandali vengono decisamente affrontati ed i colpevoli pagano sodo. Una nota del tutto personale: il numero degli studenti americani che si fanno notare per l'intelligenza e la conoscenza delle materie, non e' molto alto. In genere l'americano (con laurea in mano) riesce meglio nella cura della sua auto, ad aiutare suo padre nel lavoro di manutenzione della casa ed altri lavori. Ho conosciuto medici e avvocati bravissimi nell'aggiustare il tetto di casa, la tubatura interna, il pavimento che invecchia. In sostanza sono quasi tutti sempre pronti a togliersi la camicia e...sudare per mettere a compimento un "lavoretto richiesto dalla moglie". Prima ancora ci avevano pensato le madri, che in questa nazione comandano i figli a bacchetta e si sdebitano aprendo scatole di...miglior cibo italiano importato dalla Cina.

USA. Una nuova guerra fredda alle porte

Obama da' i numeri. Non e' la prima volta e probabilmente non sara' l'ultima prima che lo caccino dalla Casa Bianca. Qualcuno in America dice chiaramente: e' impazzito. Forse avrete letto che mandera', impacchettati come grassi maiali, venti (dico venti) bombe atomiche in Germania, nella

zona riservata al comando americano. Dopo 70 anni la Germania e' ancora sotto il giogo del vincitore dell'ultima guerra. Chissa' come i tedeschi prenderanno questa decisione. Comunque, niente paura. La decisione incredibile di Obama si squaglierà come neve al sole semplicemente perché Putin piazzerà immediatamente altrettante, se non molte di più, testate atomiche puntate semplicemente contro quella base USA in Germania. Immaginate se uno dei due spingerà quel bottone. Addio Europa, addio America, addio mondo perché tutte le altre atomiche sparse sulla Terra (oltre 40 mila dicono) salteranno come candele romane e vedrete che fuocherello...

Obama ha capito che il mondo lo ricorderà come un poverello senza idee concrete, eletto presidente di una nazione solo perché i 40 milioni di negri che vivono qui hanno votato tutti, ma proprio tutti per lui. Così, arrivato al viale del tramonto, cerca disperatamente di lasciare qualcosa che lo faccia ricordare ai suoi elettori.

L'atomica venne usata dagli americani in Giappone. Chi ricorda quella immane disgrazia? Le atomiche oggi sono più potenti venti volte di quelle. Chi sarà quell'incosciente che spingerà il bottone sapendo che nessuno, mai, vincerà una tale guerra?

Benny Manocchia

italianinusa55@gmail.com

Vi racconto l'America...di Benny Manocchia settimana puntata

Una cosa e' chiara, oggi, negli Stati Uniti. Le generazioni degli anni Sessanta e Settanta si fecero in quattro per diventare ricchi, o comunque benestanti. Forse quegli anni si prestavano alla lotta furibonda che vide tanta gente impazzire o suicidarsi. Oggi i giovani vogliono soltanto un lavoro qualsiasi: da aiutante nei fast foods a aiutante meccanico nei garages, da

corriere in bicicletta (tra i canali di Manhattan) a assistente degli anziani. Non esiste, allora, il richiamo naturale per pensare a una corsa verso il dio dollaro. E comunque non ci sono tanti dollari in giro che potrebbero aiutarli a diventare ricchi.

Negli Stati Uniti i giovani disoccupati non vanno a dormire sotto il ponte, come i film di Hollywood del passato tentarono di illustrare. Invece restano a casa perché (anche in America) mamma cucina, lava i suoi panni e dalla sua borsetta esce qualche dollaro mentre il padre urla e sbuffa: alla tua età io avevo due lavori. Facile da dire.

Il rapporto genitori-figli non e' dei più facili. Spesso leggiamo di tragedie nelle famiglie americane dove i figli hanno ucciso i genitori, senza chiari motivi. Uno può soltanto immaginare l'umiliazione quotidiana di chi

vorrebbe emergere mentre invece deve vivere a casa, anche se ha 30 anni.

Ai lettori ricordiamo che gli Stati Uniti hanno una popolazione di 310 milioni di persone sparse in 50 Stati, con religioni, gusti, fervori ed amori di gente che vive qui, ovviamente, ma ha nelle vene sangue di cento diverse nazioni. Non c'è, e probabilmente non ci sarà mai, una salda unità che riguarda il concetto della vita.

USA. Vi racconto l'America...di Benny Manocchia sesta puntata

Chi si intende di finanza e conosce gli intricati sistemi dell'economia statunitense, hanno detto che in America uno è ricco quando ha almeno 200 mila dollari in azioni e obbligazioni ed una certa somma liquida in banca per le spese quotidiane. Sì, ma forse 40 anni fa. Oggi quegli stessi esperti di ricchezza affermano che azioni e obbligazioni vanno bene, ma molto meglio possedere case e terreni.

E case e terreni sono presi di mira da chi non è ricco ma è convinto di avere gli attributi per entrare in quel regno sconosciuto e crudele. Lottano come forsennati ma quasi sempre troveranno l'intoppo delle banche. Nel mondo le banche sono classificate come "sanguisuga senz'anima". Non ho appena inventato questa definizione; invece l'hanno forgiata trecento scienziati che si riunirono all'inizio del Duemila per capire e spiegare perché esistono le banche. Non ci fu una risposta esatta. Dissero soltanto: "Le banche raccolgono il denaro di chi lavora e poi lo presta a chi vuole migliorare il tenore di vita: " Bella scoperta! Ovviamente hanno dimenticato di menzionare la realtà: uno deposita mille dollari in banca e riceve 0.25% di interesse. La banca prende quei mille dollari e li presta a chi ha garanzie. Che significa? Che se quella persona non potrà pagare la banca la somma ricevuta più il 7/8 e anche nove per cento di interesse, allora perderà tutto quanto ha posto come garanzia: auto, barca, azioni e perfino la casa in casi estremi.

Non sono chiacchiere. Nella crisi del 1929 migliaia e migliaia di americani non riuscirono a pagare il debito con le banche e perdettero migliaia di case. Oggi le banche americane sono proprietarie di un tale numero di case da creare un nuovo paese.

In America ogni cittadino ha il sogno (seminascosto) di diventare wealthy, ricco. Pochissimi ci riescono ed in tanti casi usando sistemi poco chiari... Ma il sogno non muore. This is America! sono stati convinti a pensare. Questa è l'America, tutto è possibile qui. E non ci sono dubbi che in realtà tutto è possibile. Tranne la possibilità che oggi l'americano diventi ricco, con la forza economica descritta dagli esperti di finanza.

USA. Vi racconto l'America...di Benny Manocchia quinta puntata

La politica. Non ci vuole molto tempo per capire che il soggetto della politica interessa in America cento volte meno che in Italia. Per cominciare non ci sono casi di fratelli-coltelli in una famiglia con un ragazzo

democratico e l'altro repubblicano. Tante risate allorché mamma si lamenta per l'aumento del costo della vita con il figlio che tifa per il partito al potere. Tutti contro lui, che qualche volta viene punito con la richiesta di lavare per un giorno i piatti. Un po' più accesa quando la politica entra tra i banchi delle scuole. In sostanza l'americano spesso se ne frega della politica. Se ne ricorda ogni quattro anni allorché deve eleggere un nuovo presidente o confermare il presidente in carica.

Il mio lavoro mi ha permesso di entrare, di volta in volta, nel campo di chi manovra la politica. Ci sono situazioni che il cronista ha scoperto ma non può riferire per paura di essere querelato, o addirittura denunciato se si tratta di fatti accaduti nel campo militare. Tra l'altro, negli Stati Uniti ho avuto il permesso di trascorrere alcuni giorni a bordo della portaerei atomica Nimitz, su un sommergibile atomico lungo l'Atlantico, visitare basi segrete e molto altro che forse in Italia non mi avrebbero permesso. Voglio dire: c'è una vasta apertura con la stampa che ha un potere enorme: mettere il dito sulle ingenti spese delle forze militari statunitensi senza mai forzare la pressione usando la parola politica. Insomma la vera differenza con gli USA che l'italiano noterà e' proprio quella che riguarda il campo politico. Forse perché in America sono due i partiti che contano e tutto il resto e' in effetti un giochetto senza valore. O forse perché ricchi e poveri sono troppo coinvolti nei loro mondi: diventare sempre più ricchi o cercare di diventare ricchi. Incredibilmente, la politica ha poco a che fare su questi binari stranamente convergenti.

USA. Vi racconto l'America quarta puntata

Nel lavoro trovi vera amicizia quando sei tra i colletti blu, molto meno tra i colletti bianchi: gelosia, invidia, tu hai la Cadillac ed io una modesta Ford... Tu hai casa ed io l'appartamento in affitto.

Ci vuole pazienza e aiuta ripetersi: da noi in Italia non e' poi tanto diverso. Oggi molto di meno perché in effetti ci sono milioni di disoccupati, ma anni fa l'uomo aveva due lavori per mettere assieme un piccolo gruzzolo sperando di poter acquistare una casetta. Fuori dalla metropoli, quasi sempre una casetta di legno. Il sogno vero degli americani: casa, figli all'università. Anche le

donne lavorano molto.Ma sono fragili.In che senso?

Tuttoggi se il marito compie un piccolo errore,la maltratta a parole,segue partite di baseball sdraiato sul sofa mentre trangugia birre,la giovane moglie urla il classico:voglio il divorzio,e poi ritorna da mamma'."Incomprensione" e' la richiesta di rito per ottenere il divorzio.

Sempre stando alle statistiche le famiglie italiane o di origine italiana sono in fondo alla classifica dei divorzi.Spesso sono i figli che soffrono per le insofferenze dei loro genitori.Ma anche qui c'e' proprio un copia e incolla con la vita in Italia.

Vuoi vedere che USA e Italy sono gemelli?

Presto capirete che e' soltanto una illusione.Soprattutto quando cominceranno a parlarvi di politica...

USA. Vi racconto l'America...di Benny Manocchia terza puntata

Un confronto che confonde.La prima cosa che si cerca e' un lavoro.Anni

fa,per ottenere il visto d'ingresso e di permanenza negli Stati Uniti bisognava presentarsi al Consolato americano,a Napoli,e parlare con lo specialista dell'immigrazione.Lui ti ricordava:andrai in America perche' qualcuno ha assicurato che avrai un lavoro, o comunque pensera' al tuo sostentamento se il lavoro non ci sara' per qualche motivo.Oggi e' piu' facile venire in USA con permessi trimestrali ed oltre.Vedete,l'America ha le capacita' di seguirti come un mastino se tu decidessi di restare qui...illegalmente. Inoltre,ammettiamolo,questa nazione ha capito l'importanza del turismo,che piena le tasche del patrimonio statunitense con miliardi di dollari.Quindi:come to America! e' l'invito.

Ora siete qui.Dove? Una statistica ha confermato che il 92 per cento degli immigrati soprattutto europei si ferma a New York.Il rimanente raggiunge piccoli paesi (soprattutto) dove ha parenti o amici.

Nella West Coast gli immigrati asiatici vanno a San Francisco o a Los Angeles.

New York oggi ha una popolazione di oltre 18 milioni di abitanti (tra i cinque distretti della citta' e le zone limitrofe che includono parte del Connecticut e del New Jersey).

Siete a New York,dunque,e cercate lavoro.Il lavoro "assicurato" prima del vostro arrivo richiede la conoscenza dell'inglese.Importante cominciare a biasciare questa lingua che a Brooklyn,per esempio,diventa quasi incomprensibile.Ma voi siete convinti di

conoscerla. Dopotutto avete visto tanti film o telefilm in inglese con Robert

Redford, De Niro, Pacino ed altri attori... Sara' come entrare in un labirinto. Dal quale, diciamo subito, prima o poi sarete capaci di uscire perche' - chiacchiere a parte - ho visto italiani capaci di fare cose che persone di altre nazionalita' sognano. E ora cominciate a lavorare in America...

USA. Vi racconto l'America..di Benny Manocchia, seconda puntata

Una volta messo piede negli Stati Uniti, scatta il pensiero: non sono piu' a casa; vediamo dove sono realmente. I primi contatti quasi sempre incerti, soprattutto se la conoscenza della lingua inglese e' povera.

Ieri, come oggi, l'americano tende ad accogliere lo straniero con aria serena, soprattutto perche' qui vivono gli eredi di cento civiltà estere: ci sono gli italiani d'America per gli italiani d'Italia, gli irlandesi d'America per gli irlandesi d'Irlanda, i tedeschi d'America per i tedeschi della Germania e via così. Aiuta un po'. In parte, stessa lingua, stessa religione, stesso cibo. L'America, buon Dio, non e' poi così lontana dalla Patria lasciata di recente! Ma non aspettatevi molto quando si arriva alla famiglia, che va avanti, in America, come un carro armato. Trovare una stanza non e' poi difficile, arrivare al mensile "giusto" e' un po' piu' difficile. alla manutenzione del locale, alle persone che fanno visita al nuovo arrivato, all'uso di liquori in quella stanza. "We are clean people" vi dicono subito, e ci aspettiamo che lo sia anche tu. Il visitatore, magari un po' viziato in casa da mamma, si trova lievemente a disagio, ma deve rispettare i patti. Il vero distacco dalla tua vita di prima. Qualche volta il nuovo arrivato pensera': pero', tutto sommato, forse e' meglio così. Forse si sentira' piu' maturo, pronto a confrontarsi con le dure richieste del nuovo mondo. E si avvia al confronto con gli Stati Uniti d'America...